

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50

Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

Per la ricostruzione finanziaria

Sintomi gravi nel bilancio dell'entrata

ROMA 17 (per telef.). — L'on. Tanassi pubblica sul *Corriere d'Informazione* il seguente articolo:

Un peggioramento nel bilancio dell'entrata fu previsto da diversi oratori negli ultimi dibattiti della situazione finanziaria, che ebbero luogo alla Camera, e dello stesso ex ministro del Tesoro on. Peano nella sua esposizione finanziaria. «Una analisi accurata dell'andamento dei diversi cespiti di entrata — scriveva quest'ultimo — e la grossa valutazione della reale situazione economica del Paese consigliano non far calcolo sulla possibilità di raggiungere, per l'esercizio ora in corso, gli accertamenti dell'esercizio 1921-22».

difficilmente potranno darlo nella stessa misura in seguito, cioè quando i valori patrimoniali saranno stati profondamente modificati dal sopravvenire di nuove condizioni economiche differenti da quelle presenti.

Dobbiamo concludere, per le osservazioni ora svolte che le condizioni economiche, che si vengono prospettando sull'orizzonte, si annunciano tali, da dovere necessariamente allargare il fenomeno della diminuzione del gettito tributario, che ora è particolare solamente ad un numero limitato di imposte.

Gli accertamenti tributari per l'esercizio decorso superarono i tredici miliardi e duecento milioni; e perciò, secondo l'avviso della stessa amministrazione per l'esercizio corrente, le entrate tributarie dovrebbero rimanere al di sotto di tale somma. Ma potranno succedere in avvenire. Ecco il grande problema essendo ormai convincimento di molti che il bilancio normale dell'esercizio difficilmente risulterà inferiore a 17 e 18 miliardi.

Tali sintomi si rivelano sotto un duplice aspetto: o sotto forma di un certo grado di stanchezza del cespite tributario, ciò che si manifesta con una minore o decrescente forza di incremento del gettito dei singoli tributi; oppure col declinare del prodotto di talune imposte nel senso che queste ora apportano un gettito minore di quello che per l'innanzi apportavano.

Il peggioramento della situazione del bilancio dell'entrata si deduce da taluni sintomi di una certa gravità che presentano alcuni tributi, e dal fatto che le entrate in conto riparazioni e quelle derivanti dalla alienazione del materiale di guerra risulteranno in complesso nell'esercizio corrente, certamente non molto minore di quella prevista. Quanto ai proventi che si derivano dalla alienazione del materiale di guerra, si sa che verranno a mancare del tutto negli esercizi futuri. E di quale potrà essere la sorte, nei futuri esercizi, del cespite delle riparazioni?

Il primo dei citati fenomeni è pressoché generale a tutti i tributi, ma si manifesta in misura maggiore o minore secondo la specie e l'indole di questi, nonché a seconda del gruppo al quale appartengono. Nelle imposte dirette, lo si riscontra presso tutte, eccettuata la imposta complementare sul reddito, ed è manifesto anche sulla imposta di ricchezza mobile. Con spiccate proporzioni il fenomeno lo si riscontra nei tre vecchi monopoli — tabacco sale e lotto — ma assai più preoccupante si annuncia nel primo di tali monopoli, cioè in quello dei tabacchi. Nel gruppo delle imposte sugli affari, i soli tributi che per ora vi si sottraggono, e che perciò presentano ancora un saggio di incremento più forte che non nell'esercizio 1921-22, sono i diritti di registro. Nelle imposte sui consumi, invece, un crescente incremento di gettito si riscontra ancora per la imposta sulla fabbricazione dello zucchero e per il prodotto delle Dogane.

Per l'avvenire diverse circostanze lasciano pensosi relativamente al bilancio delle entrate. Anzitutto la crisi economica, che si prevede di durata non breve, e che non si saprà quale gravità potrà raggiungere. E' ovvio che essa influirà fortemente su quasi tutti i cespiti di entrata, e non soltanto su quelli che riguardano il movimento degli affari e i consumi, come ordinariamente si crede.

Il secondo dei due fenomeni suaccennati cioè la decrescenza assoluta del gettito tributario, si verifica già in non poche imposte, ma naturalmente in più forte misura in quelle che, per la loro indole, direttamente e immediatamente risentono l'influenza sulla crisi economica quali le imposte sugli affari. In questo gruppo tributario danno un prodotto in diminuzione, o che resta al di sotto delle previsioni, le tasse di bollo sugli atti civili giudiziari e commerciali; quelle sugli autoveicoli; i diritti erariali sugli spettacoli pubblici; i diritti in surrogazione del Registro e del Bollo; la tassa di bollo sui gioielli; quelle sui conti di trattoria, sui vini in bottiglie e sulle acque minerali, sui tessuti di lusso e sugli scambi, e in misura assai più notevole la tassa di circolazione sui biglietti degli Istituti di emissione. Nel gruppo delle imposte dirette, la diminuzione del provento si avverte nella imposta sugli ultraprofiti, in quella sui proventi degli amministratori delle società anonime e in accomandita, e in quella sui terreni bonificati e sulle riserve di caccia; mentre poi accenna a verificarsi anche nella imposta sui dividendi interessi e premi di titoli al portatore. Un fatto degno della massima meditazione, e che assai bene illumina il fenomeno che veniamo illustrando, cioè l'indebolimento della forza di sviluppo dei cespiti di entrata, è questo: nel bimestre luglio-agosto scorso le entrate accertate furono inferiori di circa 19 milioni a quelle accertate nello stesso bimestre dell'esercizio 1921-22, mentre sino all'anno passato le entrate accertate in ogni periodo furono sempre notevolmente maggiori di quelle accertate nello identico periodo dell'esercizio precedente.

Il legame tra il presente gettito dei tributi e i caratteri propri dell'economia di guerra si rivela anche sotto altri aspetti e da altri lati. Anzitutto in quelle cespiti, come l'imposta sugli ultraprofiti, e qualche altra che verrà accertata quanto prima arreando un conto sensibile al Bilancio dell'entrata.

Un secondo luogo, vi sono dei proventi, come quelli derivanti dai servizi postelegrafonici e ferroviari, che possono sostenersi nella misura normale, in quanto siamo tuttora nella atmosfera della economia degli alti redditi, della speculazione. Chi può credere che, perdurando a lungo la crisi economica, l'economia del paese possa avere la forza di sostenere le alte tariffe di quei servizi pubblici? Quindi, tutto lascia prevedere, non guari, una diminuzione delle entrate derivanti dalle pubbliche imposte. Infine, tra le imposte dirette sono alcune che risentono in un modo sensibile l'influenza della economia di guerra particolare al momento che noi attraversiamo. Sino l'imposta straordinaria sul patrimonio, quella sugli aumenti patrimoniali verificatisi a causa della guerra, ed altre due imposte secondarie. E' certo che la sopportabilità e il rendimento di tali contributi sono in stretta relazione con le condizioni pecuniarie della fase economica che si attraversa. Il prodotto, che esse ora danno

di e per quanti amano la pronta risurrezione della Patria, lo scopo principale delle loro meditazioni.

Da parte nostra, in un successivo articolo indicheremo alcuni degli speciali provvedimenti tributari, che giudichiamo di maggiore urgenza e che, esaminati e introdotti con la dovuta sollecitudine, potrebbero migliorare sensibilmente la situazione finanziaria. Convien però, aver sempre presente questa verità: il risanamento della finanza non potrà che avvenire per gradi e lentamente.

VINCENZO TANGORA
Deputato al Parlam.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 17. — Il consiglio dei ministri riunitosi alle 13,30 è terminato alle ore 20. Tutti i ministri erano presenti. Il consiglio ha deliberato di proporre ai presidenti del Senato e della Camera la data del sette novembre per la riapertura del parlamento. Il consiglio ha quindi approvato uno schema di decreto legge che dichiara festa nazionale la data del 4 novembre. Il consiglio si infine occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni:

Schema di decreto legge contenente norme per i contratti di locazione e provvedimenti per agevolare la costruzione.

Schema di decreto legge circa provvedimenti transitori per le finanze locali.

Il decreto dei nuovi senatori

ROMA, 17.

Con regio decreto in data di ieri S. M. il Re ha nominato senatori del regno i signori:

Boreo d'Olmo duca Giovanni Battista Prefetto di palazzo e gran maestro delle cerimonie; Cito Filomarino nob. Luigi principe di Bitetto, vice ammiraglio;

Pirenti dott. Alberto, prefetto;

Volpi conte Giuseppe, governante della Tripolina; i

Puntoni prof. Vittorio, direttore della regia università di Bologna;

Bronti prof. Vittorio, rettore della università di Torino;

Pais prof., rettore della regia università di Torino;

Paolucci dei Calboli marchese Raimondo ex ambasciatore;

Crispolti marchese avv. Filippo;

Antona prof. ing. Ugo membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, prof. ordinario nel politecnico di Milano;

Franco D'Aragona principe Pietro, primo presidente della Corte cassazione di Torino;

Raina prof. Pio;

Peano dott. Camillo, presid. della Corte dei Conti.

Per le pensioni di guerra

ROMA 17. — Per adreire alle insistenti richieste di molti interessati il termine perentorio per la presentazione di nuove domande dirette ad ottenere accertamenti amministrativi e sanitari agli effetti della concessione di pensioni privilegiate di guerra è stato prorogato dalla data del 31 agosto 1922 da prima stabilita a quella del 31 dicembre 1922.

Una interrogazione sul Friuli

ROMA, 17 (per telef.). — L'on. Giurini, fascista ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio ed al Ministro dell'Interno sull'ordinamento delle nuove provincie ed in particolare se non ritenga di riunire il Friuli orientale ed occidentale in una sola provincia con capitale Udine.

I socialisti tedeschi

contro il crollo del marco

BERLINO 17. — I delegati berlinesi del partito socialista hanno tenuto una riunione nella quale è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che dichiara che il crollo continuo del marco minaccia tutti coloro che vivono di salari e di rendite in marchi e rovina egualmente l'economia nazionale, causando, oltre al rincaro della vita la disoccupazione nelle masse. Un'azione di appoggio i favore del marco in aiuto del tesoro aureo del Reichsbank e l'emissione di un prestito interno in oro a un valore stabile debbono impedire che il valore del marco continui ad abbassarsi. L'assemblea dei delegati intima ai rappresentanti del partito socialista nel Reichstag di fare tutto ciò che è in loro potere per realizzare questa necessità.

Gabriele d'Annunzio al bivio

GARDONE, Ottobre.

Che cosa passa mai per l'anima del Vate dall'ultimo incidente toccatogli? Ecco quello che si chiedono tutti coloro che possono avvicinare il poeta e più ancora coloro che attraverso le notizie confuse e contraddittorie della stampa attingono notizie sulla vita intima.

Avvicinare Gabriele D'Annunzio di questi giorni è difficile o per meglio dire impossibile. Alla porta del suo eremitaggio bussano invano molti e molti. Per tutti c'è una parola d'ordine: Il comandante — così lo chiamano comunemente a Cagnacco — è occupatissimo. Non riceve nessuno. Volete insistere? porgete il vostro biglietto da visita fregiato magari di uno stemma ducale? Fatica sprecata. Il portone della villa — su cui spiccano le mistiche parole: «Clausura - Silentium» — non si schiudono, non permettono l'accesso all'importuno.

Un po' di topografia della villa di Cagnacco... E' ormai noto agli arbi ed orbi che dessa sorge a Gardone superiore sul lago di Garda. Appena scesi dal piroscalo che fa il servizio costiero del luogo, nostra cura fu di accedere alla villa del Vate. Fattoci largo attraverso una schiera di servi livreati dei numerosi alberghi, i quali con voce più o meno stentorea gridavano il nome dell'Hotel al quale erano addetti salimmo in una vettura da piazza gridando al cocchiere: «Cagnacco, Villa di D'Annunzio». Il magro ronzone sudava per benigno. L'automedonte fu costretto a scendere da cassetta per non pigliare alla sua bestia una infiammazione polmonare. E noi col nome in sussulto per l'imminente nostra udienza col cantore di «Città morta» si passava attraverso una flora incantata, tra un profumo inebriante di lauri e di ulivi, di aranci e di cedri, di agavi e di mirti. Sopra di noi un cielo incantato di un azzurro incantevole, ai nostri piedi l'inebbriante riviera seminata di casine e di ville, lo specchio terso del lago. Tra le cancellate dei vilini un magico riflesso di colori ai fianchi dei sentieri cedri e palme vegetanti, come in piena terra dei Farraoni al bacio di raggi solari d'un oro luccicante al par dei mosaici di San Marco.

E siamo giunti. Il cancello della villa sta innanzi a noi. Pria di bussare un'apparizione ci fa arrestare. Fra la soffice erba di un pratiello di fianco alla villa vi pascola allegramente il puledro del Vate. Il puledro è stato acquistato dal Poeta stesso a Fiume ed è a lui immensamente caro.

Ed ora tocca a noi la stessa disillusione provata da mille altri: Il poeta non riceve. Ma perché? Tutti i perè, abbenchè giustificati, non vi vogliono persuadere. L'essere venuti espresamente da paese lontano e il doversi ritornare a mani vuote, a bocca asciutta o meglio a occhio impagato. Pur giova piegarci.

Ma se non abbiamo veduto il poeta in carne ed ossa ci fu dato scorgerlo qui a Gardone in innumerevoli fotografie ed olografie in grandezza naturale senza contare le innumerevoli cartoline illustrate. Magro conforto. E di magro conforto ci fu pure la vista di alcuni autografi incorniciati nei ricchi salotti ai quali fummo ammessi. Partire a queste condizioni da Gardone sarebbe stato per noi giornalisti ben umiliante. E se è mancata l'udienza ci è riuscito colla nostra certissima pazienza a venire a conoscenza di certi intimi particolari sulla vita del poeta. E d'un tanto dobbiamo andar grati al reverendo arciprete di Gardone e ad altre persone che qui non desiderano essere nominate. Alla nostra richiesta se fosse attendibile la notizia pubblicata dalla stampa in merito all'aggregazione di Gabriele D'Annunzio al Terz'Ordine Francescano, il nostro intervistato ci assicurò come e qualmente il vate fosse rimasto profondamente impressionato ed edificato dal regime di vita monastica esercitato dai monaci camaldolesi ai quali fece visita nel loro cenobio di Magusano presso Desenzano. Da quell'epoca il misticismo del Poeta raggiunge l'apogeo.

Ma è sempre invisibile? — abbiamo chiesto.

— Sì. Non esce quasi mai dalla villa. E tutto intento a scrivere. Attualmente sta preparando una sua nuova opera: «L'amore». Ritornando però al misticismo il poeta è credente. Fece celebrare nella Chiesa parrocchiale di Gardone due solenni uffici funebri: l'uno in suffragio dei caduti di Fiume,

l'altro per la defunta sua genitrice. Il poeta si mostrò commosso e si sottrasse rapidamente — a funzione finita — alla curiosità del pubblico.

E dei suoi sentimenti religiosi possono essere indice le numerose elargizioni fatte alla chiesa di Gardone. Fra le elargizioni una ascende a mille lire. Trecento lire inviò il poeta all'arciprete per l'avvenuta guarigione. E non pago di aver beneficiato la chiesa volle pur onorato il pastore della stessa, al quale fece ottenere la croce di cavaliere.

— Io — ci disse l'arciprete — non ho mai veduto Gabriele D'Annunzio e quindi nemmeno lo conosco. Nemmeno uno dei due suaccennate cerimonie funebri ho potuto avvicinarlo. Tengo però di lui tre lettere autografe, due accompagnanti le sopradette offerte di danaro, la terza annunciandomi la mia nomina a cavaliere. Io stesso ho scritto due lettere al vate e precisamente a favore delle monache Elisabettine locali e della lega veronese contro la bestemmia. Cercai pure, ma invano, di essere ammesso alla sua presenza. Come vedono D'Annunzio non fa eccezione per alcuno.

Pria di chiudere ancora alcuni curiosi ed interessanti particolari: Il vate intende spendere la bellezza di otto milioni di lire per ampliamenti, restauri ed abbellimenti alla sua villa. Verà demolita una vicina fabbrica d'olio e si introdurranno radicali mutamenti di muratura, architettura e di comodità nella villa. Data la spesa vistosa ci sarà lavoro per numerosi operai per una epoca indifferente. E, dulcis in fundo, la villa avrà in breve la sua cappellina, per la quale il poeta ha già ordinato l'organo a Brescia.

Il reverendo Arciprete di Gardone è convinto che Gabriele D'Annunzio sia ormai giunto alla conversione — se così può chiamarsi — che sarebbe imminente. Il vate ritratterà quanto nei suoi scritti non è in conformità alla morale cattolica, di cui diverrà figlio rispettoso e devoto.

La portata di tale atto non ha bisogno di venire illustrata. Si comprende pienamente da sé. Noi naturalmente ci auguriamo — senza entrare in un più minuto esame psicologico — che le induzioni dell'Arciprete di Gardone siano realistiche...

MIONI.

Harrington si vanta

LONDRA, 17. — L'«Agenzia Reuters» riceve da Costantinopoli: In alcune dichiarazioni fatte alla stampa estera e turca il generale Harrington ha espresso la speranza che il successo della conferenza di Mudania sia il precursore della conferenza della pace. Tale successo, egli ha soggiunto, è interamente dovuto allo spirito di moderazione del soldato ed all'appoggio che egli ha ricevuto dal suo governo.

Nessuno, ha concluso il generale, potrà accusarmi di non aver fatto tutto il possibile per concludere la pace con la Turchia.

L'occupazione della Tracia

COSTANTINOPOLI, 17. — L'occupazione provvisoria della Tracia da parte delle forze alleate è cominciata il 15 ottobre a mezzanotte. Tre treni carichi sono partiti per effettuare tale operazione. Il primo treno conteneva truppe italiane, il secondo conteneva truppe francesi e il terzo truppe inglesi.

Il passaggio attraverso l'antica linea di confine è stato effettuato senza incidenti.

Ieri alle 16 cinquantacinque carabinieri e gendarmi francesi sono partiti per Ciorlu e Cerkos Kieni per assicurare il servizio d'ordine pubblico fino all'arrivo della gendarmeria turca.

Lungo tutto il percorso del treno le popolazioni hanno acclamato al passaggio delle truppe alleate. Le truppe inglesi sono andate per mare nella regione costiera nel Mar di Marmara.

Data e luogo per la Conferenza della pace

PARIGI 14. — Il sen. Franklin Bouillon, nel colloquio che ha avuto luogo con Poincaré. Ha insistito perché la conferenza della pace con la Tur-

chia si riunisca senza indugio e a preferenza a Smirne. Pare che la data del novembre sarà scelta per l'apertura di questa conferenza ma i governi alleati sembrano contrari alla scelta di Smirne per ragioni materiali e morali. Dal canto suo il governo di Angora è contrario alla scelta di città svizzera. E' probabile che i negoziati avvengano in Italia e in Francia.

L'agitazione dei socialisti austriaci

VIENNA, 17. — Conformemente alle decisioni prese dal Congresso socialista di combattere con tutti i mezzi l'accordo di Ginevra per il risanamento finanziario dell'Austria domani saranno tenuti a Vienna venti comizi di protesta contro l'accordo stesso che secondo le affermazioni dei socialisti avrebbe ridotto l'Austria nelle condizioni politiche del Marocco. In detti comizi verrà inviato un appello a tutti i partiti socialisti degli stati dell'Intesa perchè appoggino presso i rispettivi parlamenti l'azione dei socialisti austriaci.

Nonostante la forte opposizione dei socialisti si ritiene però che la maggioranza parlamentare riuscirà a condurre a termine in tempo utile tutte le deliberazioni necessarie per l'esecuzione dell'accordo di Ginevra.

Nunzio pontif. che smentisce Guglielmo

BERLINO, 17. — Il giornale cattolico Germania, a proposito della visita fatta dal Nunzio Mons. Paelloni all'ex Imperatore Guglielmo nell'estate 1917 (visita a cui l'ex imperatore accenna nelle sue memorie) pubblica una rettifica emanata dalla Nunziatura di Monaco. In essa, dopo aver dichiarato che nessuno assistette all'udienza, è detto che mons. Paelloni consegnò a Guglielmo una lettera di S. S. Benedetto XV nella quale il Pontefice esprimeva le sue inquietudini per la lunga durata della guerra.

Il Nunzio pregò quindi, a nome del Papa, l'imperatore di terminare la guerra anche se fosse stato necessario per la Germania rinunziare all'uno o dell'altro scopo della guerra. L'imperatore rispose che la Germania aveva dovuto difendersi contro i propositi di distruzione da parte dell'Inghilterra e ricordò l'offerta di pace tedesca del dicembre. Poi propose che con un appello solenne al Clero ed ai fedeli del mondo intero il Papa ordinasse di pregare e di lavorare senza tregua per la pace. Il Nunzio, non avendo istruzioni in proposito, dichiarò solamente che avrebbe trasmesso la proposta al Papa ma non dichiarò all'atto che, vista la sua posizione difficile di fronte al governo italiano sarebbe stato difficile per il Papa attuare questa proposta e non dichiarò nemmeno che una simile esortazione papale non sarebbe stata favorevolmente accolta dai vari episcopati. In seguito il Nunzio pregò a nome del Papa l'imperatore di far cessare le deportazioni di operai belgi e l'imperatore promise di studiare questa questione.

Notizie in breve

A Rubiera paese natio del martire, ieri venne solennemente commemorato con cerimonie civili e religiose il I. centenario della morte del Sacerdote don Giuseppe Andreoli, fervente patriota fatto decapitare da Francesco IV di Borbone.

La signora Felton che ha raggiunto il suo 87. anno di vita è stata nominata senatore degli Stati Uniti. La neo senatore pur non partecipando al Congresso di Washington riscuoterà lo stesso lo stipendio e le relative indennità.

Mis Peter Santos di Mason City diede alla luce un bambino che chiamò mamma pochi minuti appena nato. I medici conclusero che il pargolo pronunciasse tale parola accidentalmente nello sforzo che faceva per piagnucolare.

L'on. Galeno deputato socialista di Treviso venne l'altro ieri espulso da Venezia da un gruppo di Fascisti che gli improvvisarono una ostile dimostrazione. Tre di questi vennero arrestati.

Un tunnel lungo sei chilometri che allaccia la valle di Cogne con la Val d'Aosta viene inaugurata oggi a Drinc alla presenza del duca di Pistoia.

Borsa di Milano

MILANO, 17. — Rendita 72,50; Con solido 80,85; Banca d'Italia 13,71; Commerciale 867; Credito 658; B. Roma 104.

Cambi: Parigi 178,10; Berna 437; Londra 105,15; New York 23,70; Berlino 0,85; Vienna 0,09; Bukarest 14; Bruxelles 160; Praga 78.

Interessi e Cronache del Friuli

Il Consiglio Provinciale approva ad unanimità il Preventivo 1923

Sono presenti: Masotti Mincioti, Morasutti, Murero, Palese, Paoioni, Pittaro Policreti, Rufolo, Sclausero, Spezzotti, Tessitori, Trinko, Adami, Benedetti, Biavaschi Bierti, Brosadola Candolini, Candotti Cossetini, Cressatti Cristofori, D'Andrea, Oe Lorenzi Paleschini, Fanna, Zucco, Gropplero Guerra e Lucchini.

Più tardi appare nei corridoi — non nell'aula — l'on. Ellero. Gli altri socialisti sono tutti assenti.

Presiede il vice presid. Benedetti. La seduta è aperta dal prefetto alle ore 13.30.

Masotti commemora mons. Degani e ricorda il 50 della fondazione degli alpini esaltandone le virtù preclare.

Candolini, pres. della Dep. Prov. si associa. Commemora infine Carlo Caneva, illustre figlio del Friuli.

Sclausero D'Andrea ed Adami sono nominati scrutatori.

L'ordine del giorno

Con un plauso di Musoni si ratifica il migliorato trattamento agli uscieri ed ai bidelli dell'Istituto; si ratificano pure gli altri oggetti.

Si approva pure la partecipazione all'I. Aut. delle Case popolari di Tolmezzo; la partecipazione delle Tre Venezie alla mostra biennale internaz. delle arti decorative a Monza; il contributo alla Deput. di storia patria.

Si dà parere favorevole alla fondazione di un Ospizio Marino friulano, dopo che don Masotti ha proposto che sia a beneficio dei figli dei lavoratori e la risposta del dep. Brosadola.

Si riconferma il contributo di L. 10 mila annue al Patronato Orfani di guerra per il venturo triennio.

Si approvano L. 2000 di erogazione a istituzioni pro tubercolotici di guerra. Masotti avrebbe voluto incluso un invito a concorso a tutti gli altri enti che possono contribuire dipingendo le condizioni pietose di questi martiri viventi della guerra. Risponde Brosadola che l'appello è nella relazione.

Si approva pure il contributo di lire 1000 per una stazione sperimentale di viticoltura a Conegliano così pure il contributo straordinario di L. 5000 al Puff. Prov. del Lavoro.

Musoni vorrebbe specificare le regioni d'oltre oceano cui sono dirette le correnti migratorie, per cui si chiede il con corso straordinario.

Candolini pres. Dep. Prov., risponde che il problema migratorio si collega al fatto che i risultati delle trattative tra le rappresentanze padronali e quelle coloniche circa le disdette non diedero risultati esaurienti. Un altro anno quindi ci saranno molti disoccupati che occorrerà avviare nelle correnti migratorie.

Sulla sistemazione ed ampliamento del Collegio Toppo Wassermann per una spesa di L. 672.000 Ostuzzi lamenta che non venga accennato dalla relazione all'ampliamento della Cappella, già ora insufficiente ed infelice.

Candolini, pres. della deput. assicura che la Cappella verrà trasportata in un vasto salone, di sufficiente capienza e di ottime condizioni statiche ed igieniche.

Masotti chiede se val la pena di spendere 672 mila lire per avere una maggior capienza di 50 alunni. Chiede se sia vera la voce di una scuola tecnica entro il Collegio.

Cristofori, pres. del Collegio assicura che la spesa non si fa solo per portare gli alunni da 200 a 250, ma per integrare la deficienza degli adattamenti anteriori, e per restaurare i locali dai danni dell'invasione. Quanto alla scuola tecnica ora si pensa solo alla preparazione materiale, riservandosi a più tardi vedere se sia il caso di pareggiarla o no anche in vista della tendenza a modificare la legislazione scolastica.

Candolini completa le spiegazioni di Cristofori.

Nomine

Il presidente proclama nominati: Revisore Conto 22: cav. Pietra con voti 24; Membro effett. comm. Eletto: prov.: prof. Bressan con voti 24; id. suppl. Liva Carlo con voti 24; Membro cons. Lera per Udine, Cressatti Luigi con voti 24.

Approvato il conto consuntivo 21 del Brevetificio si passa al

Bilancio Preventivo 1923

Un dibattito tributario in seno ai liberali

Primo parla Musoni. Non ha osservazioni generali da fare. Vorrebbe che parte delle 80.000 lire per le scuole professionali si dedicassero per la scuola normale di S. Pietro e per la floricoltura.

Dice cioè in via di raccomandazione. Policreti deplora l'eccesso delle sovrimposte sui terreni. Conviene che era necessario gravare più su questi che sui fabbricati. Ma si è andati all'eccesso.

so opposto. Si va a 244 cm. da 190. Sono maudo l'imposta erariale con la sovrimposte comunali e prov. si va a 500 cm. su ogni aia. L'estimo risale — è vero — a 70 anni fa, ed allora si adottarono criteri molto bassi. Nella nostra provincia c'è una gravissima sperequazione in terra. Deplorò a suo tempo che la Provincia, per economia, abbia rinunciato all'acceleramento della revisione del catasto. Ora si sottraggono al carico terreni che ordinariamente danno prodotti altissimi.

Lucchini fa il consueto discorso in materia di agricoltura; chiede sussidi per la Cattedra; si occupa della frutticoltura, delle scuole professionali, delle scuole di economia domestica per la donna.

Spezzotti si associa, soprattutto per lo aumento del sussidio alla Cattedra. Contro Policreti è d'accordo colle proposte della Deputazione circa la sovrimposta dei terreni e fabbricati. E' di gran lunga inferiore la sovrimposta provinciale di Udine a quella di altre provincie, massime dell'Italia sett. che raggiungono 1250-1400 fino a 1600 per cento. La Provincia di Udine è fortunatamente in coda.

Il valore dei prodotti agricoli annui in Friuli supera il mezzo miliardo con una imposta erariale di 900.000 lire colle sovrimposte arriveremo a 5 milioni; uno o uno e mezzo per cento.

Invece sono rapide le revisioni dei redditi dei fabbricati che talora sorpassano il reddito effettivo. Su 100 lire di reddito si portano via dal 60 al 110 per cento! Una vera spogliazione che incancrenisce la crisi edilizia. Si può dare voto favorevole alle proposte della Deputazione senza indecisioni. Conviene sul terreno delle sperequazioni col Policreti.

Murero fa presenti le gravi condizioni della stazione sperimentale di chimica agraria.

Cristofori vorrebbe la perequazione sulla scala larghissima di tutti i redditi; invoca cioè la riforma dei tributi locali. Contende a Spezzotti che il reddito agrario annuale sia di mezzo miliardo; il reddito dominicale, ad ogni modo, si riduce ad un terzo e l'imposta complessiva sale così al 10 per cento. Voterà le proposte della deputazione.

Policreti replica a Spezzotti.

Musoni raccomanda anch'egli il Laboratorio di Chimica agraria.

Spezzotti rivendica a se la difesa della proprietà terriera come di quella edilizia; ma vuole che entrambe sentano oltre ai diritti anche i doveri.

A Cristofori osserva che se la imposta e sovrimposta terriera danno in Italia 900 milioni, in Friuli in luogo di cinque milioni ci dovrebbero essere 15 milioni! Esclude che venga pagata la imposta solo sul reddito domenicale, poiché essa se non in apparenza, in realtà si ripercuote sui lavoratori.

Per il decentramento

Ostuzzi propone ed illustra il seguente ordine del giorno: Il Consiglio Provinciale in sede di bilancio 1923 rinnovo i voti già tante volte espressi dai vari banchi dei consessi amministrativi perché parallelamente alla riforma dei tributi locali la riforma burocratica in corso restituisca alle Provincie le loro naturali funzioni decentrate.

Il discorso del Presidente

Candolini accetta di buon cuore l'ordine del giorno. Ostuzzi, da cui non crede ci siano discordanze.

Esamina poi le tesi economiche finanziarie che vanno dall'economia fino all'osso alla tesi dello sviluppo della produzione. Ora le due tesi bisogna conciliarle. Spendere poco ma fruttuosamente. Tutte le possibili economie, anche con una revisione dell'organico della gestione prov. di tutti i servizi; per eliminare quanto non è necessario ed urgente. Ma d'altro lato non si devono inaridire le fonti tributarie, ma si devono sviluppare ed assistere tutte le iniziative utili, come ad es. le bonifiche.

A parte il preteso zelo per la legge, voi ben sapevate che di fatto e per passione ringhiose, mettevate a rischio di grosse perdite i privati. Ne eravate avvisati ben bene.

Infatti che succederà ora a Villanova, se verrà proibito l'acquedotto e se i privati, dopo aver sborsate le migliaia, lo dovranno perdere e lasciar l'opera incompiuta? Che diranno gli operai di Pradielli che lavorano il ponte nelle medesime condizioni?

Meno boria e più testa, Lenini miei della erica; giù la maschera!

Questi lavori necessari e voluti da tutti e in via di approvazione, furono incominciati per volere di popolo, con capitali privati e assente il Comune, come già avvenne altrove, e ciò per costituire un fatto e obbligare le autorità a provvedere spedatamente, poiché altrimenti in via burocratica detti lavori non si sarebbero avuti che nel trentatré.

Ed ecco pertanto come il Comune incolpato non c'entra affatto e non fece aste e non diede appalti.

Solo per venire in aiuto delle popolazioni e legalizzare e regolare lo stato di fatto, durante tutto il settembre ebbe all'ordine del giorno di ottenere l'approvazione delle trattative private.

Bobbera e Lendaro, perduto l'appalto dei lavori; Negro e Penosa per continuo ostruzionismo, mancarono alle

raccolte le simpatie degli Enti maggiori.

E' naturale dice, che uomini diversamente formati e di diversa rappresentanza sentano diversamente, come risultò qui, sulla perequazione tributaria. Ma noi dobbiamo adagiarci allo stato di fatto che anni fa era peggiore quando c'era solo la sovrimposta sui terreni e fabbricati. Accetta le argomentazioni di Spezzotti circa la apparente sperequazione e sostanziale equità dell'aggravio sui terreni in confronto dei fabbricati.

Intanto sperimentiamo. Siamo ancora in regime transitorio. Non è lontana la sistemazione colla riforma dei tributi.

Si augura che con la concordia civica possa la Nazione superare la crisi.

Si approva ad unanimità l'ordine del giorno Ostuzzi e l'ordine del giorno della Deputazione sul Bilancio.

L'unità spirituale e politica del Friuli

Il presidente prof. Benedetti detto di Mons. Degani, ricorda mons. Celso Costantini che dopo le sue benemerenze nell'arte ed a Fiume (applausi) va ora in alta missione nell'estremo oriente. Esalta quindi gli alpini, paudendo a coloro che raggiunsero le massime porte d'Italia. Chiude con un inno all'unità spirituale e politica del Friuli (nutriti applausi).

Si approva infine il Regolamento per il servizio zootecnico.

Frucco propone degli emendamenti circa la razza bruna. Gli rispondono Gropplero e Candolini osservando che si tratta di esperimento che non ha carattere costrittivo. Frucco è soddisfatto.

Per la Villasantina - Ampezzo

Ad interrogazione di Frucco che chiede il motivo del ritardo inizio dei lavori sul 1.º tronco della Villa Santina Ampezzo il presidente, esclusa la competenza della Provincia, afferma che ciò è dovuto, come risultò da dati tecnici pubblicati in una recente polemica, ad un errore evidente della stazione appaltante; formula l'augurio che l'errore riconosciuto anche da organizzazioni concorrenti e da tecnici, venga corretto dalle Ferrovie.

Frucco è soddisfatto.

La seduta termina alle 16.50.

LUSEVERA

Cose dabirbantì. — Corre voce, che i consiglieri Bobbera, Lendaro Pietro, Langi Baruez, e Mattia Scandoro, sempre intenti al pubblico bene, come si vedrà in appresso, abbiano denunciato al R. Prefetto, nientemeno che tutto il Comune!

Accusano il Sindaco, il Segretario e lo stesso consiglio di scandalosa amministrazione e di rovina del Bilancio, perché non essendo fatta l'asta..... il Bobbera ed il Lendaro non hanno potuto cucciarsi l'appalto dei lavori del Ponte, dei due cimiteri e dell'acquedotto.

I sapientoni Barquez e Scandoro poi, che per farsi notare fan sempre i matti contraddicendo a tutto, appoggiano i due primi, dopò intesi che nel ricorso non si sarebbe parlato dell'acquedotto. Coscienza da socialisti.

Se erano scandalosi gli affari del Ponte e dei cimiteri non lo era forse egualmente e per la stessa ragione l'affare dell'acquedotto di Villanova?

Tanto è vero, che il ricorso è anche contro l'acquedotto ed infatti il R. Prefetto in data 9 ottobre 1922 chiese al Comune spiegazioni in merito alla denuncia dei quattro zelanti consiglieri.

Ohi nobilissimi amatori del popolo! A parte il preteso zelo per la legge, voi ben sapevate che di fatto e per passione ringhiose, mettevate a rischio di grosse perdite i privati. Ne eravate avvisati ben bene.

Infatti che succederà ora a Villanova, se verrà proibito l'acquedotto e se i privati, dopo aver sborsate le migliaia, lo dovranno perdere e lasciar l'opera incompiuta? Che diranno gli operai di Pradielli che lavorano il ponte nelle medesime condizioni?

Meno boria e più testa, Lenini miei della erica; giù la maschera!

Questi lavori necessari e voluti da tutti e in via di approvazione, furono incominciati per volere di popolo, con capitali privati e assente il Comune, come già avvenne altrove, e ciò per costituire un fatto e obbligare le autorità a provvedere spedatamente, poiché altrimenti in via burocratica detti lavori non si sarebbero avuti che nel trentatré.

Ed ecco pertanto come il Comune incolpato non c'entra affatto e non fece aste e non diede appalti.

Solo per venire in aiuto delle popolazioni e legalizzare e regolare lo stato di fatto, durante tutto il settembre ebbe all'ordine del giorno di ottenere l'approvazione delle trattative private.

Bobbera e Lendaro, perduto l'appalto dei lavori; Negro e Penosa per continuo ostruzionismo, mancarono alle

sedute o vi si comportarono in modo da renderle nulle.

Ma dunque, o degnissimi cavalieri della giustizia rispondeteci finalmente. E che avete fatto voi? Ecco ci al pettine: L'appalto dell'inghiamento delle strade concesso alla coop. di Villanova, a chi, e come fu ceduto? Che risponde il Segretario della coop. di Lavoro Villanovese, Luigi Negro?

Questi sana scandali veri! fra alcuni di voi vi siete fatte cessioni illegali di lavori, e l'amministrazione della Coop. non sa, e la Prefettura non sa! E, dite: la mancia di cui si parla, sigillò forse l'ignobile baratto?

Intanto state quieti, che il comune per ora non c'entra, mentre c'entraste voi forse a recar stupidamente danni gravissimi che potrebbero rendersi concreti con facilità. Ma le popolazioni ora ben aprono gli occhi, e non saranno più pecore da lasciarsi ingannare da famfaroni! Vi conosceranno!

Intanto si plaude da tutti che il consiglio comunale nella seduta del 9 ottobre 1922 mentre approva le trattative private, dichiarava pure decaduti il Bobbera ed il Lendaro. Ora si fa anche voti che il Negro ed il Penosa di Villanova, per un po' po' di pudore almeno abbiano la coscienza di dimettersi come fanno gli altri Rossi in tutta Italia. Chè? ci staranno a farsi segnare a dito come presunti traditori della gente? Ed il segretario della coop. di Lavoro di Villanova resterà al suo posto con tanta boria dopo aver forse tradito due volte col fatto i suoi cooperatori?

Ehi della erica! giù la maschera! Uno per tutti

S. LEONARDO DEGLI SLAVI

Sempre in tema di pratica. — Dei tre giovani di S. Leonardo inviati a Udine al Corso di Segretari Contabili della Cooperazione, (unici in tutta la nostra Slavia), tutti e tre si fecero onore.

Cruell Antonio di Antonio infatti portò via il primo premio; Jaculin Giovanni fu Giovanni promosso con lode, e Terlicher Giuseppe di Lorenzo, promosso. Nel mentre ci congratuliamo vivamente con loro anche per l'onore che hanno fatto a paese, ci ripromettiamo da essi un lavoro assiduo che valga a sostenere le molteplici istituzioni già esistenti a S. Leonardo e le istintive nonchè un valido aiuto ai loro sacerdoti, che con tanta abnegazione e sacrificio lavorano per il bene della popolazione loro affidata.

RACCOLANA

Cose del nostro Campidoglio. — Il D. Schibuola, giunto qui come medico condotto in seguito a concorso, ripartiva dopo pochi giorni, lasciando scritto al Sindaco che abbandonava la condotta perché il Segretario si esprime col dott. Fontebasso che l'avrebbe costretto a partire entro due mesi.

In seguito a ciò il Sindaco Signor Ambrogio Piuissi, radunava privatamente i consiglieri della Valle di Raccolana la sera del 20 luglio; affermava loro che doveva lasciare il posto di sindaco perché, data la sua amicizia col segretario, non aveva su lui l'autorità necessaria per inrenare la di lui invidenza.

Viceversa nella seduta del 23 luglio lesse in pieno consiglio una lettera di elogio al segretario, in pieno contrasto con le precedenti affermazioni, pur rassegnando le dimissioni che non volle motivare. L'intero consiglio lo pregò di desistere; uno anzi dei sottoscritti lo invitò a porre in votazione le dimissioni. Ciò che egli non volle asserendo che, tanto se accettate quanto se respinte, esse erano irrevocabili.

Da quel giorno egli non era più sindaco. Avrebbe continuato a firmare la posta fino alla nomina del successore.

Il consiglio prese atto in silenzio e si sciolse dopo una lunga sequela di interrogazioni sollevate dall'accusa del D. Schibuola al segretario Signor Mario Rizzi.

Dopo ciò buio e silenzio. Né votazioni sulle dimissioni, né votazione per la nomina del nuovo sindaco.

Nella seduta dell'8 ottobre ci fu all'ordine del giorno la nomina di due assessori per sostituire i decaduti perché emigrati all'estero. Del sindaco nulla.

Detta seduta andò deserta perché i sottoscritti reclamata la precedenza nella nomina del sindaco, si allontanarono.

Si teme forse di non riuscire a dare un capo all'amministrazione? O si teme che venga nominato il consigliere Carlo Della Mea, cui fu insistentemente offerta la carica nella riunione privata del 20 luglio, il quale potrebbe inquirire dove sono andati i fondi dei sussidi militari alle famiglie dei giorni che precedettero l'invasione?

Ad interrogazioni del Della Mea si rispose dapprima che erano in cassa L. 3.000 e poi solo L. 2.000, mentre ne dovrebbero essere assai di più. Intanto le famiglie che soffrono, aspettano infine quando si pagano?

Intanto all'interinale dott. Fontebasso, non licenziato nei termini, si paga

un mese d'interinato in più. Il popolo canalese tace e soffre, come per la questione del bosco del Montasio; riserva le querimonie solo al momento delle tasse.

Ci pare che sarebbe tempo di farla finita col disordine amministrativo. I sottoscritti invitano quindi gli assessori in carica a provvedere senza altro alla normalità, rendendoli responsabili se — altrimenti — l'intero consiglio dovrà cadere, con le spese conseguenti del Commissario prefettizio.

VENZONE

La festa delle Campane. — Scriviamo queste brevi ed affrettate righe sotto l'impressione di una festa magnifica e riuscitissima che ebbe luogo domenica nel nostro paese.

Questa festa deve essere riuscita specialmente di grande soddisfazione per il nostro amatissimo Parroco Sac. Te. Prof. Faustino Ribis, in quanto che egli rimase al suo posto durante la barbarica invasione si vide con lo strazio dell'anima asportare dal nostro vecchio campanile tutte le quattro magnifiche e sonore campane.

Noi che fummo profughi, al ritorno nel nostro paese desolato, più volte abbiamo chiesto al nostro buon Parroco come mai egli con la sua influenza non avesse potuto impedire che i nemici gettassero dall'alto della nostra vecchia torre le amate campane.

Ed il Parroco ponendosi le mani nei capelli ci rispose: «Feci quello che potevo per impedire un tale sfregio ma non ci sono riuscito».

Di conseguenza noi non vogliamo abusare dello spazio di questo giornale per dettagliatamente descrivere tutta la fase degli avvenimenti di questa memoranda giornata.

Ci riserviamo di riprodurre sia pure in succinto i discorsi veramente nobili di S. E. Mons. Arcivescovo e del Commissario Prefettizio Cav. Pessina, tutti ispirati ad un alto senso di patriottismo e di idealità per la grandezza della nostra Patria giunta vittoriosa dopo le epiche giornate di Vittorio Veneto.

Parleremo inoltre in un prossimo articolo del servizio prestato dalla banda cittadina, dell'entusiasmo di tutto il popolo Venzone e chiudiamo rilevando con un senso di vivissima soddisfazione che nessun incidente è accaduto durante l'intera e magnifica giornata.

TOLMEZZO

Nozze Fior-Gressani. — Stamane al municipio di Tolmezzo e nella Pieve di Verzegnis il benemerito Direttore del Collegio-Convitto di Tolmezzo Signor Giobbe Fior e la distinta e gentile Signorina Lucia Gressani si unirono in dolce ed indissolubile nodo d'amore.

Appena compiuto il rito religioso la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze.

Alle felicitazioni ed agli auguri che da ogni parte pervennero agli sposi novelli in questo loro faustissimo giorno, aggiungiamo anche i nostri; e li aggiungiamo con la massima cordialità in special modo allo sposo, del quale abbiamo l'onore di chiamarci amici.

Chi non conosce in Carnia il distinto Direttore del Collegio - Convitto? Chi, avvicinandolo, non si sente subito attratto ad ammirarlo, a stimarlo, ad amarlo? La squisitezza dell'animo suo, la gentilezza dei modi, a rara abilità pedagogica ed amministrativa gli hanno a buon diritto, meritato dal comune di Tolmezzo la nomina di Direttore a vita del Convitto. E la fiducia che il Comune ha riposto nel maestro Fior certo non andrà delusa; poiché con le sue larghe vedute, con l'aspirazione e con l'intenso amore che il Direttore nutre per i suoi alunni, saprà innalzare il Collegio al livello di quelli di primo ordine.

Gli effetti dell'ottima nomina si sono già constatati nello scorso anno, primo di Direttoriato del Fior.

Gli alunni trattati magnificamente, custoditi con la più scrupolosa vigilanza, diretti nei loro studi con la massima cura. Idee geniali e grandiose ha in animo di attuare il Signor Fior nel convitto.

La crescente fama della bontà del Convitto per merito del suo Direttore, ha fatto sì che gli alunni affluiscono da ogni parte della Carnia, del Canal del Ferro e del Friuli; quindi l'ambiente attuale minaccia di divenire troppo ristretto; il Direttore vuole ingrandirlo, perfezionarlo, renderlo degno d'ospitare alunni di qualsiasi classe sociale.

Noi non possiamo che applaudire ed incoraggiare questa nuova manifestazione dell'avvedutezza del distinto amico nostro ed augurarci che in breve sia un fatto compiuto. Sarà una nuova benemerente che si aggungerà alle tante altre di cui il Direttore Fior va adorno e sarà un onore ed una gloria per la Capitale della Carnia avere entro le sue mura un collegio all'om-

bra del quale le famiglie possano con tranquillità collocare i loro figliuoli, sicure che queste riceveranno ivi una perfetta educazione ed istruzione, cresceranno sani e robusti perchè in ambienti costruiti secondo le più moderne norme igieniche e pedagogiche e saranno diretti da una persona che meritatamente può chiamarsi loro secondo padre.

MOGGIO

La consegna della croce di cavaliere al dott. Cossetini. — Fu nell'intimità di una serata al Dott. Cossetini la croce di Cavaliere della Corona d'Italia. E il trattenimento ebbe quindi un carattere familiare, e, perchè familiare, più sincero, più gradito. Dopo la cena parlarono magnificamente vari oratori, fra cui l'Avv. Candolini, Presidente della Deputazione Provinciale, l'on. Biavaschi e D. Masotti. Da notarsi che da più d'uno fu rilevato il significato speciale di quell'onorificenza reale, quale testimonio e vindice di italianità e di patriottismo contro avversari presenti o lontani, di fronte ad amici presenti e non presenti.

Il neo Cavaliere ringraziò commosso facendo voti per il rappacificamento degli animi e di una sempre maggior prosperità per la patria.

L'orchestrina del Circolo S. Carlo diretta dal signor Tullio Della Schiava suonò a più riprese, accarezzando l'allegra tranquilla della bella serata.

Al Cav. Cossetini le rinnovate congratulazioni nostre.

TARCENTO

Sezione fascista. — Anche a Tarcento si è costituita la Sezione del Fascio. Noi senza entrare in merito alle persone che compongono la nuova Sezione, ci auguriamo che i Tarcentini, sempre nobili ed educati in ogni concezione di parte, non abbiano a vedersi in questi momenti lordate di sangue, le vie della loro graziosa cittadina.

L'olio di ricino, signori miei, ed altre simili porcherie, possono bensì purgare i corpi e portare un po' di perturbatione nel fisico; le anime invece resteranno sempre quelle, o meglio si purificheranno rinforzandosi.

Ucciderete il corpo: ma l'ideale resterà eterno, come eterna è l'idea che anima l'anima.

VILLA SANTINA

Il mercato. — Affollato fino a capotele ora. Molti animali e molti venditori. Prezzi sostenuti. I commercianti ambulanti e locali fecero buoni affari. Non avremo voluta però vedere queste bische pubblicamente dove le carni da 100 e 500 volavano da una sacca all'altra come per incanto.

P. P. I.

A Cividade il giorno 22 corr. alle ore 10.30 nel Teatro del Riceratorio sarà tenuto il Congresso Mandamentale del Part. Pop. Interverranno i nostri quattro Deputati.

Saranno svolti temi della massima importanza. Si ricorda ai membri delle amministrazioni popolari, ai soci delle Sezioni, agli amici tutti l'obbligo d'intervenire.

D. Masotti

Per il banchetto sociale bisogna pervenire prenotazioni al sig. Piero Paoioni Segretario della Sezione di Cividade.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, la, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commerciali

A PREZZI RIDOTTISSIMI, Casa da letto, Mobili d'ufficio, mobili da cucina, mobili isolati, Angeli, Ferrario, Via Tebaldo Ceconi 2 (vicino Magazzini Leskovie) Udine.

Domande d'impiego

PIANOFORTI. Migliori marche tedesche e Nazionali — a corde incrociate, pedali, nuovissimi — da L. 4600 in Presso la rinomata Ditta Camillo Magazzini — Via della Posta 20 — Udine. Vendita e noleggi.

Specialista

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche, operazioni per occhi tosci; cura oculare, del'istruimento, operazioni della cataratta. Visite a consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono 3-60 - UDINE Via Cavour.

Finalmente!

Il Sindacato sotto inchiesta dei Combattenti

Sotto il titolo «Le decisioni dell'Ass. Nazionale Combattenti nei riguardi del Sindacato» ci si comunica: La Giunta Esecutiva dell'Associazione Nazionale Combattenti (Federazione Friulana) nella sua riunione del 15...

La Commissione si è riunita ieri nelle persone dei sigg. Bracci Lucangelo e del Comitato Nazionale, Russo...

Invitarsi le cooperative tutte di combattenti, che credono di averne diritto, a trasmettere entro il corr. me...

Una lettera del Margonari LRGNAGO, 16 ottobre 1922. Ill.mo Sig. Direttore del Giornale il Friuli...

Nel di Lei pregmo giornale del 13 corr. N. 243 ho letto con molto interesse l'ormai nota polemica «Sindacato Combattenti».

inchiesta, senza ledere il segreto professionale.

Un'ombra sola — ma grave — ci si proietta dalla deliberazione della Giunta Esecutiva. E cioè il divieto a tutte le organizzazioni e persona aventi un legame di disciplina...

Nonostante tutto ciò non vogliamo mantenerci sul filo di rasoio dell'intranigenza. Attendiamo il giudizio interno dei combattenti, riservandoci se mai di opporre ad esso i nostri elementi.

Una lettera del Margonari LRGNAGO, 16 ottobre 1922. Ill.mo Sig. Direttore del Giornale il Friuli...

Nel di Lei pregmo giornale del 13 corr. N. 243 ho letto con molto interesse l'ormai nota polemica «Sindacato Combattenti».

Una lettera del Margonari LRGNAGO, 16 ottobre 1922. Ill.mo Sig. Direttore del Giornale il Friuli...

Questa lettera del Margonari può attestare quanta attenzione noi abbiamo prestato alla sua presentazione e quanto infelice risultato abbia lo spionag-

gio avversario sui nostri informatori. Se dovessimo far tesoro di ciò che riferiscono quanti vengono nei nostri uffici a chiedere copie di giornali!

Ferrovie Prececnico - Gemona

Ci si comunica: Alla riunione indetta ieri dal Sindaco di Osoppo per un'eventuale modificazione al tracciato della costruenda ferrovia Prececnico-Gemona furono invitati 20 comuni...

Il Sindaco di Osoppo ha esposto lo scopo della riunione che era quello di variare e mutare il tracciato della costruenda ferrovia — ed invitò il geometra cav. Piccini ad illustrare le ragioni che consigliavano eventuali varianti.

Da alcuni presenti venne a priori lamentato il mancato invito al Presidente del Consorzio, ciò che appariva in contrasto con la lettera del Ministro di L.L. P.P. giorni fa pubblicata dal sindaco di Osoppo.

Beneficenza La Signora Artensia Pelizzo ha offerto L. 50, alle orfanelle di Via Ribis N. 17 per onorare la memoria della Signa Giuseppina Domenegatti Vedova Sebben.

Il trattamento della Pietro Zorutti Oltre un migliaio di intervenuti, senza contare qualche centinaio di persone che non trovarono posto e quindi dovettero andarsene a malincuore...

Questa la cronaca alla quale crediamo opportuno far seguire alcune brevi note. Che la riunione dovesse avere tale lacrimevole risultato era facilmente prevedibile, quando si pensi che vennero invitati i sindaci dei comuni Consorzio e non i loro delegati che da anni seguono con amore le sorti della costruenda linea...

benemerito Presidente del Consorzio cav. Angil che se si fosse venuti ad una discussione, questa non poteva avvenire che in contraddittorio col Presidente, il quale non era invitato.

Assemblea della Mutuo Sovvegno tra Sacerdoti

Ieri nel teatro del seminario seguì la annuale assemblea della Società di Mutuo Sovvegno tra Sacerdoti. Venne approvato il consuntivo del Ramo mutualità su relazione del segretario don Tussigh, che illustrò le fiorenti condizioni dell'Istituto.

Riferì poscia don Ostuzzi sul ramo pensioni. Annunciò che gli iscritti sono già 257, esprimendo a fiducia che molti altri abbiano ad iscriversi versando la quota del corrente anno, oltre alla tassa di iscrizione.

Beneficenza La Signora Artensia Pelizzo ha offerto L. 50, alle orfanelle di Via Ribis N. 17 per onorare la memoria della Signa Giuseppina Domenegatti Vedova Sebben.

Il trattamento della Pietro Zorutti Oltre un migliaio di intervenuti, senza contare qualche centinaio di persone che non trovarono posto e quindi dovettero andarsene a malincuore...

Questa la cronaca alla quale crediamo opportuno far seguire alcune brevi note. Che la riunione dovesse avere tale lacrimevole risultato era facilmente prevedibile, quando si pensi che vennero invitati i sindaci dei comuni Consorzio e non i loro delegati che da anni seguono con amore le sorti della costruenda linea...

tori nonchè della sagacia degli organizzatori preposti all'Istituto: Cav. Bisatini, Sig. Ederle, Sig. Cantarutti, Crippa, ecc.

Concittadino che onora la piccola Patria

Il nostro concittadino, Prof. Annibale Comessatti, titolare della Cattedra di Analisi algebrica e geometria analitica della R. Università di Cagliari, è stato proclamato all'unanimità, primo nella terna proposta per la Cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva della R. Università di Parma.

Segnali di malessere Quando vi è qualche cosa che non va bene nel sistema, la Natura richiama la vostra attenzione su questo. Mal di schiena, disturbo urinario, dolori acuti di reumatismo e gonfiore di idropisia sono i segnali di malessere renale; la Natura vi avverte di guardarvi da possibili rischi più seri.

Cose che accadono A titolo di cronaca mi pregio segnalare nel suo pregiato giornale un fatto degno di nota: Da qualche tempo i giovani cattolici che si portano alle porte delle chiese per la vendita dei giornali sono fatti segno a continue angherie da parte di giovani facilmente riconoscibili dal di-

Beneficenza La Signora Artensia Pelizzo ha offerto L. 50, alle orfanelle di Via Ribis N. 17 per onorare la memoria della Signa Giuseppina Domenegatti Vedova Sebben.

Il trattamento della Pietro Zorutti Oltre un migliaio di intervenuti, senza contare qualche centinaio di persone che non trovarono posto e quindi dovettero andarsene a malincuore...

«In qui niente di anormale!! Son cose di tutti i giorni!!!»

Coop. Anonima Agricola "Pro Asilo" - Beano

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Anonima Agricola «Pro Asilo» di Beano, convoca in seduta straordinaria l'Assemblea Generale dei Soci, il giorno 29 ottobre 1922, nella Sede Sociale, locale proprio, alle ore 10, per trattare il seguente

- ORDINE DEL GIORNO: 1. Relazione del Presidente; 2. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 Supplenti; 3. Nomina di tre Proviviri per il biennio 1922-1923; 4. Varie.

CURA SPECIALE SCIATICA Mialgie e nevralgie reumatiche D.r GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

1-2 NOVEMBRE SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI Collezione completa di Crisantemi (piante e fiori) Corone in fiori freschi o in alloro. Corone metalliche, fiori artificiali. Addobbi di tombe Stabilimento Agro Orticolo S.A.O. - UDINE

CORONE - PALME - CUSCINI in fiori freschi, metallo, celluloid; Zoilo Pravisani - Via Manin 12 - UDINE PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA Fiori freschi e artificiali, bulbi, semi, piante, viti, ecc. ecc.

Premiata Sartoria Civile e Militare Ricco Deposito di Stoffe Nazionali ed Estere A. GAUDIO Via Daniele Manin 16 - UDINE - Via Daniele Manin 16 "ALL'ELEGANZA" Stoffe per Ufficiali - Confezioni di ogni genere Abiti, Paletots, Raglan da L. 350 in più

Banca Commerciale Italiana Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Riserv. L. 176,000,000 Succursale di Udine - Piazza Vitt. Eman. 1 TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA NUOVA DITTA BERTOLAZZI E REBESANI A L'ELÉGANCE PARISIENNE (Palazzo degli uffici Angolo V. Rialto) Ha rifornito i suoi Magazzini Calzature - Cappelli - Confezioni per Uomo e Signora con Ricco assortimento: Calzature - Valigeria - Necessaires da viaggio. CONCORRENZA ASSOLUTA INGROSSO E DETTAGLIO

Anche la Chiesa di S. Rocco svaligiata

Nella notte dal 16 al 17 e. m. ignoti penetrarono, dopo averne sforzata la porta nella piccola Chiesa di S. Rocco, non ricca davvero per essere bersaglio ad azioni ladresche.

Buttato sossopra gli aparamenti, i vasi sacri, l'ostensorio, i reliquiari, i libri e tutti gli altri oggetti, uscirono asportando la pisside, dopo averne rovesciate le sacre particole sull'altare, e circa 150 lire d'elemosine, contenute nell'unica cassetta.

Di certe furono disturbati nell'indagine, perchè gli oggetti di maggior valore furono lasciati al loro posto o abbandonati sull'altare.

Nella mattina la popolazione accorse va indignata alla sua chiesa e ne usciva deplorando, il fatto ed imprecaando contro gli autori.

Ieri sera invece della solita funzione del mese d'ottobre, si fece una solenne funzione di riparazione.

Si è aperta una sottoscrizione per l'acquisto di un tabernacolo in pietra e per risarcire alla povera Chiesa i danni patiti.

La consacrazione del Cimitero di Redipuglia

Il 2 novembre p. v. si consacrerà il cimitero monumentale sulla collina di S. Elia di S. Pietro d'Isonzo presso Redipuglia, che è il più vasto dei nostri cimiteri di guerra, perchè contiene più di 25.000 salme, e al quale da carattere particolare la pietra carsica in cui vennero scavate le fosse, ne fa una ornamentazione; poichè ogni tomba ha un cimelio di guerra, l'uno diverso dall'altro, con la sua acconcia epigrafe in versi o in prosa. Alla cerimonia solenne interverranno S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. il Generale Diaz, e altre varie alte Autorità militari e civili. E' anche assicurato numerosissimo concorso di reduci del Carso, il Calvario glorioso della 3 Armata, sotto il suo grande Duca e Principe.

Alla popolazione udinese e del Friuli tutto, in cui è così vivo il culto per i nostri Caduti e così alto l'amore di Patria, rivolgi una calda preghiera perchè si compiacia appropiare per l'occasione copia larghissima di alloro e di fiori. Ne coglia ogni mano gentile e si spogliano per un giorno tutti i giardini, e ne siano ricoperte, il 2 novembre let ombre sacre di Redipuglia. Sarà nuova prova tangibile del riconoscente affetto della Patria verso coloro che, per la Sua grandezza, diedero in olocausto la propria esistenza. L'alloro ed i fiori dovranno essere portati, non più tardi della mattina del 31 corrente a Udine nella chiesa del Cristo.

Le ferrovie locali si spera vorranno concedere per il trasporto delle ceste speciali facilitazioni come fecero già in occasione del Milite Ignoto.

Trattoria Comunale

Mercoldi mattina: Pasta e fagioli — Majale al latte con contorno.

Sera: Zuppa di verdura — Carne in umido con contorno.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi e domani si proietterà la spettacolosa films d'avventura:

DRAMMA IGNORATO

Protagonista Emilio Ghione (Za la morti) e Diana d'Amore.

Successo assicurato. Novità.

In preparazione: Il trionfo d'Ercole con il Campione mondiale di lotta Giovanni Raicevich.

Ospedale Civile di Udine

Offerte pervenute all'Ospedale Civile di Udine, in morte del Dott. Corradino Angelini:

Famiglia del Colonnello cav. Giacometti di Qu. 10.

L'Amministrazione ringrazia.

In materia di nomina impiegati comunali

Il Comune di Latisana con deliberazione consigliare del 9 novembre 1921, in seguito al Concorso indetto per il posto di ricevitore daziario, nominava a tale ufficio il signor Vianello Onorato quale primo graduato e pertanto designato dalla Commissione giudicatrice dei titoli ai sensi dell'art. 98 del Regolamento d'esecuzione alla legge comunale e provinciale.

Uno dei concorrenti e cioè il signor Udino Cagnolini, ritenendo che il Consiglio com. avesse dovuto procedere alla nomina col sistema dellaterna reputando che il Ricevitore fosse un Capo-Reparto impugnava la nomina del Vianello per violazione del citato art. 98, mediante ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato. Il Comune dal canto suo deduceva che il Ricevitore daziario di Latisana non è un capo di ripartizione e che quindi la nomina in oggetto nella persona del primo graduato e cioè designato, era conforme alla legge, citando in proposito le disposizioni del Regolamento comunale daziario dalle quali evidente risulta che il Ricevitore è un semplice agente con funzioni esecutive, mentre la parte amministrativa dell'azienda risulta affidata al Segretario comunale.

Il Comune di Latisana ebbe in proposito l'assistenza del nostro Ufficio dei Comuni, il quale vagliata la vertenza l'affidava per la diretta trattazione davanti il Consiglio di Stato, all'avv. Mazzotti di Roma.

Ora ci giunge notizia che la quarta Sezione del Consiglio di Stato accogliendo le ragioni del Comune, ha respinto il ricorso del signor Cagnolini avverso la deliberazione di nomina del Ricevitore Daziario del Comune suddetto.

Spiccioline di Cronaca

Le lezioni alle nostre Normali cominceranno, come da avviso già affisso nell'albo della scuola:

Mercoldì 18 ottobre alle ore 9 per le II e III classi normali.

Giovedì 19 ottobre alle ore 9 per le II e III classi complementari.

Venerdì 20 ottobre alle ore 9 per le I classi complementari.

Sabato 21 ottobre alle ore 9 per le I classi normali.

Lunedì 23 ottobre seguiranno le lezioni, coll'inizio alle ore 9, per tutte le classi.

Veniva trovato alla stazione di Udine un soprabito da signorina. Chi l'ha smarrito può rivolgersi al Sig. Manzoni Alfonso Trattoria «Buon Umore» Via del Pozzo 40.

Nella ricorrenza dei Defunti, data la affluenza di persone nel Cimitero Urbano e nei Cimiteri delle frazioni, il Sindaco avverte che a partire dal 28 ottobre al 9 novembre non possono eseguirsi lavori di nessun genere nel recinto interno dei rispettivi Cimiteri.

Le medie da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca per la 2.a quindicina del corr. ottobre sono le seguenti: Daziamenti fino a L. 100, viaggiatori e pacchi postali, L. 353 e complessivamente L. 453.

LATISANA

Sposa uccisa a coltellate e gettata nelle paludi

Un brutto fatto di sangue ha turbato il piccolo centro di Pertegada a pochi chilometri dalla nostra cittadina.

Ieri veniva rinvenuto tra lepaludi di Valle Pantani il cadavere di certa Angela Rossi fu Angelo di anni 24 maritata Radici.

La povera vittima era stata colpita da ben dodici coltellate e le sue carni portavano i segni di vari colpi ricevuti, al collo due strisce nere, segno del tentato strangolamento.

Il fatto ha suscitato i più disparati commenti in quanto che la Rossi che da pochi anni si era sposata con certo Domenico Radici, viveva divisa da questo ultimo e si era poi unita al cognato del Radici certo Romano Chin.

I due amanti ieri si trovavano in aperta campagna nei pressi di Canedo e colà vennero raggiunti dal Rossi.

Ciò che avvenne in quel luogo isolato nessuno lo può sapere. Emergerà dal le indagini dell'autorità a cui è stato affidato il compito di epurare le cause ed i moventi dell'a tragedia.

Strano però è il fatto che i due nomi, tanto il Rossi che il Chiri si siano resi latitanti.

Dopo il sopralluogo del giudice istruttore il cadavere della vittima venne rimesso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

FAEDIS

Caduta mortale o fratricidio?

L'altra sera veniva raccolto dai famigliari, tale Luigi Pellegrini fu Angelo d'anni 60 con la testa fracassata. Venne subito portato con un'automobile all'Ospedale di Udine dove venne accolto d'urgenza. Il suo stato è grave ed i sanitari disperano di salvarlo.

Venne tratto in arresto il di lui fratello Francesco Pellegrini presunto autore del ferimento. I due fratelli erano in continue risse per questioni d'interesse e pare che questa volta siano stati in risa prove non ci sono.

Lasciamo all'autorità giudiziaria l'accertarsi se trattasi di fratricidio o di disgrazia.

PREMARIACCO

15 ottobre (ritar). Oggi, alla presenza dell'Autorità e del corpo insegnante è stata fatta la distribuzione solenne dei certificati di compimento e quelli di ammissione alla quinta classe agli alunni di queste scuole comunali.

Il direttore didattico signor Coccolo Giovanni Maria disse brevi e appropriate parole alla circostanza esortando genitori ed alunni ad amare lo studio a frequentare la scuola per educare il cuore e la mente e prepararsi ad essere utili alla famiglia e alla patria.

La festeciolata lasciò in tutti una bella impressione.

GEMONA

Funebr. — 14 (ritardata). Ieri seguirono i funerali del compianto sacerdote gemonese don Luigi Venturini seniore, che riuscirono un solenne attestato della stima e venerazione in cui era tenuto da tutti.

Il corteo partì dall'abitazione alle 10. Precedevano la bara le rappresentanze degli Asili, delle scuole, Circolo giovani cattolico, Società catt. di Mutuo Soccorso, tutti con bandiera poi oltre una ventina di sacerdoti seguivano numerose persone di tutte le classi. Notiamo il sindaco; il cav. Palese per i discepoli,

l'ispettore Benedetti, il cav. Zozzoli, l'on Fantoni assente, s'era fatto rappresentare.

Lungo il percorso tutti i negozi erano chiusi. In Duomo celebrò Mons. Arciprete, e la Shola cantorum locale, per lunghi anni diretta dall'estinto, eseguì brillantemente la Messa del Perosi. Dopo la Messa, prima che la salma venisse calata nella tomba, disse brevi prole commosse il P. Pio Gabos, ricordando i meriti dell'estinto, fra i quali il primo è certamente quello di avere coltivate tante vocazioni al sacerdozio.

Il rimpianto ed il ricordo incancellabile che il caro e venerato pre Luigi ha lasciato per la sua operosità intelligente e per la sua virtù, siano di conforto ai parenti addolorati e specialmente al nipote sac. Luigi.

Match di Foot - Ball

La nuova fiorentina squadra «Glemomensis F. B. C.» del Circolo Basilio Brolo si è incontrata Domenica con una squadra mista dell'U. S. Gemonese.

I giovani calciatori del «Glemomensis F. B. C.» hanno riportata una bella vittoria sugli unionisti, battendoli per 3-1.

La squadra vincente era così composta:

Pepi; Millero; Forgiarini; Ferrarrese; Tuti Lo.; Urbani; Zuliani; Rossi; della Marina Lo.

Ai giovani calciatori i nostri auguri.

Il nome del lago di Cavazzo

Qualche tempo addietro è tornata a galla sui giornali la pesca proposta di cambiare la denominazione di «Cavazzo» al noto lago; per il fatto che si riscontrerebbe una inconseguenza nel chiamarlo così dal momento che il villaggio omonimo sitrova a quattro chilometri di distanza da quelle amene sponde.

Per buona sorte, come vedrete, il villaggio erroneamente incriminato non entra affatto nella questione: ma gli altri che specchiano i loro campanili nell'onda cerulea penano già per l'opportuna scelta d'un nome nuovo.

Dum Romae consilium... sentite un po' come stampava Olymto Marinelli nella Cronaca della Società Alpina Friulana nell'anno 1892:

«D'acchè viene ricordato in documenti, questo lago viene designato sempre col nome di Cavazzo (Cavatium), Cavacio, Chavaz, ecc. friulano Chavazz) e, a quanto pare, esso lo deve non al paese di Cavazzo, distante dal lago quasi quattro chilometri e posto in un altro versante, ma ad un vecchio ed ora scomparso castello di Cavatium (probabilmente una antica vedetta romana) che sorgeva sulla rupe dalla quale, oggi, lo domina la chiesa di Celsans.

Questo castello viene ricordato da Iacopo Valvasone di Maniago (1560), dal Palladio (1660) ed il Grassi assicura che nelle vicinanze di quella chiesa si sono rinvenute delle monete e delle iscrizioni romane. Solamente in questi ultimi tempi da taluno si propose di mutare l'antico nome storico del lago e di chiamarlo lago di Allesso od altri.

Il primo ricordo storico, a mia conoscenza, del lago di Cavazzo è dell'anno 1212; in questo anno il patriarca di Aquileia Volchero infondò il lago di Cavacio ad Ottone di Gemona a condizione, fra altro, che egli fornisse di pesci del lago le mense dei patriarchi. Fin d'allora, come si vede, il nostro lago doveva essere famoso per i suoi squisiti pesci. Si sa che nell'anno 1297 le decime del lago di Cavazzo vennero aggiunte alla prepositura di Cividade. Nel 1420 con la Cargna il lago passò sotto il dominio della Repubblica veneta...»

Dunque, miei cari friulani, continuiamo pure a dire senza scrupoli — lago di Cavazzo —

Nessuno dei ridenti paeselli che gli fanno corona potrà aversela a male; né Cavazzo gloriarsi d'un merito che non gli spetta.

E se nella prossima stagione balneare qualche miss si arricchirà di sorridere per la supposta inconseguenza del nome in parola, noi le sussureremo di segreti: Milady, gradisce uno spuntino di... storia?.

Brevi dalla Provincia

Palmanova. Al Cine Savoia dopo il passionale capolavoro «Lampada votiva» si avrà il Ballo Excelsior di Mareno.

Spillimberg. Sembrano imminenti le dimissioni del Consiglio Socialista. Il fatto è dovuto all'ultima sessione tra collaborazionisti e massimalisti essendosi così suddivisi la maggioranza consigliare.

Reana. Per errore nel numero di domenica l'offerta della Sig. A. Treves figurò di 11, anziché di lire trecento.

Il S. Padre alla nuova presidenza della F.U.C.I.

L'Ufficio Stampa della F.U.C.I. comunica:

Alla nuova Presidenza Generale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana continuano a pervenire da tutta l'Italia lettere e telegrammi che riaffermano la sicurezza fiduciosa del mondo cattolico nell'efficacia dell'opera di questo Sodalizio. E' confortante il constatare di quante simpatie sia oggetto la Federazione Universitaria chiamata a provvedere ai difficili problemi che si presentano per gli Universitari Cattolici. Il dott. Nello Palmieri, nuovo Presidente Federale ha ricevuto ora il seguente telegramma dal S. Padre:

«S. Santità vivamente compiacendosi generosi propositi costea nuova Presidenza Generale federazione universitaria invia di cuore implorata benedizione auspicio Divina assistenza per tenace alacre lavoro rivolto ad affrettare trionfo nobili ideali cristiani. Card. Gasparri».

Vive congratulazioni e lettere beneduranti sono giunte poi dalle LL. EE. i Cardinali Pietro Maffi, con entusiasta autografo, Luadi, Ascalesi, La Fontaine, Tosi Mons. Sturzo, dal professor P. Gelfi per l'Università Cattolica, dal prof. Luigi Sturzo, dalla Presidenza Generale della G. C. I., dall'Unione Donne Cattoliche italiane, Unione Reduci di Guerra, Confederazione Cooperativa Italiana e da moltissimi altri enti e personalità.

La F.U.C.I. inizia così col consenso delle più alte autorità cattoliche e con la simpatia di quanti vedono nel movimento giovanile universitario la raccolta delle più promettenti forze cristiane, il suo 27.º anno di vita.

Notizie in breve

Dopo la distruzione dei circoli cattolici a Firenze ed a Galluzzo da parte dei fascisti avvenuta nei scorsi giorni ieri si verificata l'invasione della sede dei circoli di Regello e Vaioni.

In tutta la Romania è stata dichiarata la serrata degli stabilimenti per l'industria del legno e ciò in seguito alle fallite trattative dei datori di lavoro con gli scioperanti.

Vulnero arrestati a Milano nei pressi di Porta Magenta quattro malviventi i quali avevano tramato di assaltare il furgone che ritira ogni sera i valori del sicursels del Credito Italiano.

Corriere Goriziano

L'inaugurazione del Monum. ai Caduti del 9.º Alpini

La bella cerimonia nella Caserma della Vittoria

La festa per l'inaugurazione del monumento ai caduti del 9.º reggimento Alpini si è svolta domenica nel cortile della caserma della Vittoria con grande concorso di invitati e magnifica riuscita.

Il cielo fin dalle prime ore del mattino non si è mostrato molto propizio. Ed anzi durante la cerimonia pioveva alcun po'!

Le finestre di via Scuole erano tutte imbandierate e gremite di spettatori. Attraverso il vasto cortile all'altezza del terzo piano era teso un robusto filo di ferro che sosteneva una capanna tricolore che copriva il monumento.

Ai quattro lati del monumento stavano quattro alpini, ognuno in differente divisa: le quattro uniformi che il corpo alpini ha adottato dalla sua fondazione.

Due lati del cortile erano occupati dallo schieramento del battaglione Bassano che si trova di stanza a Gorizia.

Un lato è occupato da una vasta tribuna. L'ultimo lato dalle rappresentanze dell'Associazione Nazionale Combattenti con bandiere, del Municipio di Bassano con bandiera e del Club Alpi-

no Italiano, sezione di Gorizia.

Sono passate di poco le dieci quando compaiono nel cortile le autorità accolte dal suono della fanfara del Reggimento. Sono i generali Ferrari e Ragusin accompagnati dal comm. Maggioni, vice commissario generale civile, dal comm. Bonne, sindaco della città dal colonnello Colli-Vignarelli comandante del Distretto militare, del maggiore cav. Spada, comandante della legione dei RR. CC. e da numerosi ufficiali tra cui una rappresentanza degli ufficiali di Trieste.

Il generale Ferrari passa in rivista le truppe; dopo di che si accosta al monumento il colonnello Peretti il quale pronuncia il discorso inaugurale.

Egli fa la storia del Corpo Alpini dalla sua fondazione alla guerra, segue il suo sviluppo in tutto il cinquantennio, poi ricorda gli eroismi compiuti da esso durante l'ultima guerra, fa nomi di monti terribili, fa nomi di reggimenti e numeri impressionanti di morti e feriti.

Chiude il suo discorso con un caloroso ammonimento alle giovani reclute esortandole a ricordarsi della gloria degli alpini ed a trarne ammaestramenti.

Quindi dà l'ordine dello scoprimiento. E al suono dell'inno del Reggimento — a capanna tricolore si tende e le sue due parti scendono sospese sul lungo filo di ferro, si allontanano e si addossano ai muri.

Il monumento è comparso in tutta la sua semplicità. E' tutto arresi di guerra disposti in solenne simmetria. E' un monumento militare nel verso senso della parola. Frangosi applausi si levano dal pubblico. Tutti si scoprono. Quattro statette di bronzo sono ai quattro angoli e raffigurano ognuna un soldato in atteggiamento aggressivo. Il centro del monumento è costituito da un breve obelisco terminante in una granata. Arnesi di guerra sono i bassi recinti delle airole formati da intreccio di pali di ferro. E le quattro airole contengono quattro nomi fatti di fiori: Feltre, Bassano, Vicenza, Cividade.

Mentre ancora suona la fanfara celesti di fiori vengono recati ai piedi del monumento.

Il colonnello Peretti legge una lettera con cui il generale Sanna comandante il corpo d'armata di Trieste manda la sua adesione alla festa, rammarcandosi di non avervi potuto presenziare.

Parla quindi un rappresentante dell'Associazione Nazionale Alpini e, con foga e calore il Sindaco di Bassano. Il mutilato maggiore Celi porta il saluto della ufficalità di Trieste. Il comm. Bonne dice pure brevi parole, seguito dal prof. Camisi per il Club Alpino. Per ultimo parla il gen. Ferrari.

La cerimonia è finita. Tutti gli invitati passano in una sala della caserma e nei corridoi dove viene servito il vermouth d'onore.

La fanfara allietta la non breve conversazione.

Poi lentamente la caserma si sfolla. La sera serata di gala al Teatro Verdi con replica della Lucia di Lammermoor vivamente e ripetutamente applaudita.

Un'ostessa generosa... ma interessata

Due carabinieri passavano ieri sera verso le 22.30 presso l'osteria di Pierina Japonich d'anni 31 a San Floriano. Nell'osteria si suonava e si ballava. Essi si fecero aprire. Era un vero ballo pubblico, una quarantina di giovanotti d'ambò i sessi giravano a vortice nella sala sferzata da una piccola orchestra. L'apparizione dei due indiscreti curiosi tolse le note di bocca ai due musicisti e frenò le eleganti mosse dei ballerini. All'ebbrezza di poco prima successe un po' di panico. Ragazze e fanciulle se la batterono alla chetichella.

I due carabinieri chiesero all'ostessa il permesso del ballo.

«(h, — rispose la donna. — non abbiamo permesso, non è un ball pubblico. L'acciamo così per divertire la nostra povera gioventù».

I carabinieri non posero mente all'obiezione dell'ostessa ed elevarono contro di essa la contravvenzione stabilita dalla legge.

Una divoratrice di chilometri

Il falegname Bottigelli Giovanni d'anni 39 da Mariano abitante in Via Cappelle 4 è stato designato dal fatto crudele quale vittima di un ladro di biciclette. Infatti ieri verso le 11 egli depose la sua macchina nel cortile del suo laboratorio. Poco dopo tornò per prenderla ma la crudele sorpresa lo attendeva. L'agile divoratrice di chilometri lo aveva abbandonato senza rimorso in compagnia di un maligno pediatore.

...e un pedalatore pericoloso

Fu arrestato nella nostra città certo Bertossi Guglielmo d'anni 22 da Fardis (Udine).

La causa di questo arresto è un furto di una bicicletta consumato da lui e Faedis in danno di certo Domenis Y. Iestino a cui egli ha avuto la debolezza di permettere di prendere i suoi connotati.

La cavalla zoppa

A Sbgar Rodolfo da Bainsizza (Pogovarje) invece di una bicicletta stata rubata una cavalla di 10 anni di color rosso scuro un po' zoppa.

Dopo la rappresaglia di Ranzano

Dell'incendio appiccato dai fascisti alla Svoboda la sera del 22 settembre dopo severe indagini i carabinieri hanno individuato i principali colpevoli nei seguenti fascisti nativi dell'Italia meridionale e della Sardegna e residenti a Ponzano Piloti Carlo d'anni 29, Pozzetto Antonio d'anni 28, D'Enrico Gaetano d'anni 25; Sonna Salvatore d'anni 28; Puddu Alfonso d'anni 23.

La baracca ardente

Una vendetta di rapinatori

Ieri notte verso le 2.30 gli abitanti di una baracca di proprietà dello stato S. Floriano furono svegliati da un passo crepitante: il fuoco. Alle grida di soccorso della signora Vogric Antonia d'anni 47 e della sua famiglia circostanti dal terribile elemento accorsero vicini i quali con atti di pericolosa negazione posero in salvo quelle vite umane. Non si riuscì però a salvare la roba che andò distrutta con la baracca.

Il danno assicurato ammonta a lire 20.000. La signora Vogric ha raccontato ai carabinieri, come essendo esse tempo fa stata vittima di un rapimento avendo in quell'occasione denunciato fatto condannare uno di essi, gli abitanti di questo a firma di tale Albino Casarini a riva Castello a Gorizia avessero mandato una lettera in cui avvertivano che avrebbero vendicato il compagno condannato.

L'autorità indaga.

Taccuino del Pubblico

Mercoldì 18 ottobre 1922

Leva il sole 6.26 — tramonta 17.24

Leva la luna 3.36 — tramonta 16.16

SANTI ed ONOMASTICI

(18 ottobre)

S. Luca, evangelista discepolo e segretario di S. Paolo, scrisse il terzo Vangelo canonico, e gli atti apostolici. — S. Giuliano, vescovo di Embrun. — S. Monone — S. Paolo della Croce — S. Giusto martire.

(19 ottobre)

S. Pietro — S. Massimo — S. Procopio — S. Eusebio.

Attilio Osbuzzi, Direttore-responsabile

Stab. Tip. S. Paolo - UDINE

SPLENDIDI MOBILI

DELLE PRIMARE FABBRICHE ITALIANE
si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI
UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'